



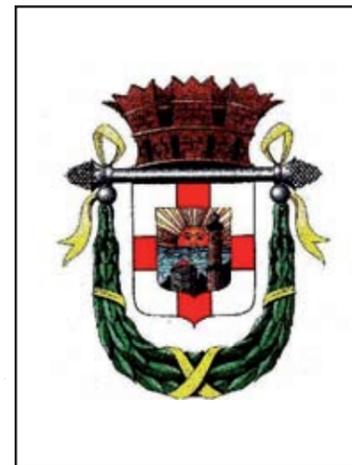
GAZZETTINO

Sampierdarenese

Anno XL, supplemento al n. 9
4 novembre 2011 - copia gratuita

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport di Genova e Provincia

Spedizione in abbonamento postale - 45% Legge 662/96 Art. 2 comma 20/b - Poste Italiane Filiale di Genova



I tre colori



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

San Pier d'Arena, Italia. Qui, in questa zona, il federalismo lo abbiamo realizzato quando nemmeno se ne parlava, perché la nostra identità di sampierdarenese è nata con noi. Da quando i nostri nonni superando San Benigno pensavano di "andare all'estero" e quando, a Genova, in Italia e nel mondo, chi abita o lavora qui diceva e dice, con fare naturale, di essere "di San Pier d'Arena".

E proprio per questo forte senso localistico e di orgoglio della nostre radici, ci sentiamo fortemente e profondamente italiani. Attaccati a questa grande Patria, i cui colori li abbiamo sulla pelle.

Non solo, come dice una famosa canzone del grande Giorgio Gaber, quando gioca la nostra nazionale di calcio, ma sempre. Per questo, qui a San Pier d'Arena, le celebrazioni del centocinquantenario assumono un significato particolare molto sentito: radici locali, orgoglio nazionale.

Senso forte di un Paese più unito di quello che sembra e dove la varietà di usi e costumi, mentalità, linguaggi e consuetudini cementa oltre modo la comune appartenenza sotto il tricolore.

Siamo davvero unici al mondo, noi italiani, proprio per queste apparentemente incolmabili differenze.

Girate l'Italia e trovate realtà urbanistiche, geografiche, orografiche, intellettuali ed abituali, che spesso sembrano più diverse tra loro che se foste al di fuori dei confini nazionali. Sappiamo di rappresentare tutto e tutti, agglomerando nelle nostre differenze un'unicità di storia ed intelletto che ci rende grandi.

Scusate se eccedo in quello che può forse sembrare un inno patriottico ma non siamo forse marinai come montanari, cittadini come contadini, santi come peccatori, bianchi e nordici in alcune regioni, scuri e mediterranei in altre? E questo non è rappresentare un universo che nessuna nazione raccoglie, salvo mettere assieme gente che proviene da Patrie diverse?

Mentre invece qui da noi siamo tutti italiani, con 150 anni di storia alle spalle, dopo aver fatto nascere la nostra Patria grazie alla lotta di gente che ha capito come lo stivale fosse culturalmente di unico ceppo, sotto quei tre colori, bianco, rosso e verde, che ogni volta che osserviamo sventolare ci commuovono.

Dino Frambati
d.frambati@seseditoria.com

Le manifestazioni organizzate dal Municipio II Centro Ovest

Il 150° dell'Unità d'Italia a San Pier d'Arena e San Teodoro



Il Municipio Centro Ovest, tra le diverse iniziative programmate per i prossimi mesi, si appresta a festeggiare l'anniversario del 150° dell'Unità d'Italia con una serie di manifestazioni per ricordare un evento, che forse, allora sembrava impossibile, cioè unire la nostra penisola dalle Alpi fino alle isole del Sud. Abbiamo scelto di farlo lontano dai clamori dei festeggiamenti cittadini, per dargli la giusta importanza all'interno della nostra delegazione, in quanto i nostri quartieri San Pier d'Arena e San Teodoro, con i propri abitanti, sono stati protagonisti nel contribuire all'Unità del nostro Paese. Grazie alla collaborazione con le realtà del nostro territorio, associazioni culturali e musicali, le scuole, la stampa e le singole persone, riusciamo a mettere in campo una programmazione di qualità, dalla visita guidata alla stanza di Mazzini in Villa Giuseppina alla mostra dei cimeli, con presentazione dell'annullo filatelico, nella scuola di piazza del Monastero, dal convegno nel palazzo del Municipio, al concerto nel palazzo della Bellezza, infine la stesura di un libro dal titolo "San Pier d'Arena e San Teodoro - Dall'alba del Risorgimento all'Unità d'Italia", un ricordo per tutto il territorio. Come dicevo all'inizio un evento che forse sembrava impossibile, ma la volontà delle donne e degli uomini del nostro Paese, anche di pensieri ed estrazioni sociali diversi, uniti nel credere di poter cambiare le cose in meglio, hanno reso possibile questo sogno. Le manifestazioni hanno anche un po' questo obiettivo, recuperare lo spirito di quel periodo drammatico, segnando una svolta che ha permesso di guardare il futuro con maggiore fiducia.

Il Presidente Franco Marengo

Per ricordare questa importante manifestazione

Una cartolina e l'annullo filatelico per celebrare l'evento

Un annullo filatelico e una cartolina stampata in cinquecento esemplari: in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia il Municipio Centro Ovest, in collaborazione con le Poste italiane, ha pensato ad un ricordo speciale per i propri concittadini. Il prossimo 7 novembre, giorno dell'inaugurazione della mostra presso la scuola media in piazza del Monastero, saranno distribuite gratuitamente cinquecento cartoline storiche raffiguranti il palazzo dell'allora Comune di San Pier d'Arena. Nello stesso giorno, dalle 11 alle 17, si potrà richiedere l'annullo filatelico: le Poste, infatti, saranno presenti tramite un loro funzionario che allestirà un vero e proprio distaccamento dell'ufficio postale centrale. Chiunque non ci riuscisse quel giorno, potrà recarsi, nei successivi novanta giorni, alle Poste di piazza del Monastero, all'ufficio filatelico, aperto il mercoledì pomeriggio e il sabato mattina. Il pubblico avrà a disposizione un bollo realizzato per l'occasione, con la raffigurazione del Municipio, la data e la denominazione della manifestazione. Un pezzo unico da collezionare per ricordare i festeggiamenti vissuti a San Pier d'Arena.

Ma cos'è un annullo filatelico e come funziona? Oltre ai bolli ordinari in dotazione agli uffici postali, Poste Italiane realizza gli "annulli speciali". Si tratta di bolli figurati e non, che riproducono con scritte e immagini il tema di manifestazioni legate ad eventi di notevole interesse culturale, economico e sociale. L'annullo filatelico è un bollo unico, realizzato per una manifestazione specifica e non potrà mai essere uguale ad altri annulli. Perciò, viene data la possibilità al pubblico di ottenere un ricordo dell'evento e, allo stesso tempo, di possedere un pezzo unico da collezione.



La cartolina di celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia e, nell'immagine in alto, il manifesto dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi in piazza del Monastero il 21 giugno 1905 (foto gentilmente concessa da Giuseppe Majocco, presidente dell'associazione Cercamemoria della Biblioteca Gallino).

Intervista all'assessore municipale alla cultura Elena Di Florio

La vera risorsa siamo tutti noi



- Anche San Pier d'Arena e San Teodoro celebrano il 150° dell'Unità d'Italia. Ci vuole spiegare in che cosa consistono le manifestazioni organizzate dal Municipio Centro Ovest?

"Ho pensato e voluto che questo importante appuntamento, dovesse interessare anche il nostro territorio, anche in virtù del fatto che possiede importanti siti storici dell'epoca risorgimentale. Abbiamo quindi organizzato insieme alle più radicate associazioni territoriali alcuni eventi significativi. Le manifestazioni si apriranno lunedì 7 novembre con l'inaugurazione di una mostra, che abbiamo deciso di chiamare: 'Le cose che ci ricordano'. La mostra, infatti, racchiuderà riproduzioni fotografiche, cimeli, oggetti, documenti ed altri reperti messi gentilmente a disposizione dalle associazioni e dai cittadini del nostro Municipio. L'evento sarà arricchito anche da un annullo filatelico con un bollo che riproduce il logo del nostro Municipio su una bellissima cartolina d'epoca, occasione speciale per tutti i collezionisti. La mostra sarà aperta il 7/8/9 e il 14/15/16 novembre. L'evento coinvolgerà anche l'istituto scolastico che ci ospita, il quale parteciperà attivamente con alcune esibizioni. Inoltre, ci sarà anche un appuntamento molto particolare a Villa Imperiale Scassi, venerdì 2 dicembre alle ore 21, quando si terrà un concerto del 'Circolo mandolinistico Il Risveglio' che prevede anche letture storiche da parte dell'associazione 'Incantevole Aprile'. Ma la sorpresa sarà un gran

ballo in costume d'epoca sulle note dello storico valzer del Gattopardo. All'evento parteciperà con molta probabilità anche la nostra sindaco Marta Vincenzi".

- Il nostro territorio sta subendo molte trasformazioni, sia a livello strutturale sia a livello sociale. Come possono incidere le manifestazioni culturali in questo difficile processo?

"Ho sempre sostenuto che il territorio abbia la necessità contingente di avere un valido punto di riferimento che possa fare da collante e nello stesso tempo fornire risposte ed adeguati interventi su le tutte le molteplici attività e problematiche; il lavoro che fino a qua è stato fatto da parte di questa amministrazione, sta dando buoni risultati, sia dal punto di vista pratico, che da quello di un rinnovato e più intenso dialogo tra cittadini e amministratori. Nello specifico, credo che mettere in campo azioni di aggregazione e di rinnovato piacere di condivisione possa assolutamente servire a ricostruire tutto quell'antico tessuto sociale che ha sempre contraddistinto storiche delegazioni come quelle di San Pier d'Arena e San Teodoro, facendone riscoprire qualità, eccellenze e quella voglia di partecipazione che ne consegue. Credo quindi che queste manifestazioni culturali non facciano che riportare alla memoria e all'onore della cronaca quelli che sono stati gli antichi fasti del nostro Municipio, dando un forte stimolo alla riscoperta e alla tutela di questi beni".

- Il mese di novembre sarà un mese

impegnativo per le manifestazioni. Prima le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, poi l'Expo delle Associazioni. Vuole fare un invito alla cittadinanza a partecipare a questi eventi?

"Il lavoro che c'è stato dietro a questi eventi è stato duro e certosino, ma non nego che più mi impegnavo più mi innamoravo di tutto quello che via via andavo a scoprire. Gli eventi legati al 150° sono stati vissuti e condivisi con le associazioni che sul territorio hanno un passato di appartenenza radicato, associazioni che mi hanno trasmesso tutta la loro dedizione e tutto l'amore che in questi anni hanno dimostrato verso questo loro territorio. È praticamente dal mese di maggio che lavoro su queste manifestazioni, e per lavoro non intendo solo e strettamente l'organizzazione dell'evento, ma un coinvolgimento di persone, un susseguirsi di riunioni, di sopralluoghi, di conoscenze, di pianificazioni. Spero davvero che in tutto quello che andrò a proporre possa in qualche modo trasparire tutto l'entusiasmo che provo, la dedizione che ci sto mettendo. Basterebbe solo che riuscissi a trasmettere tutto questo per convincere i cittadini a partecipare".

- Parliamo dell'Expo, fiore all'occhiello della municipalità del Centro Ovest. Quante saranno quest'anno le Associazioni che parteciperanno?

"L'Expo è diventato un importante appuntamento sul quale si sta concentrando un crescente interesse. L'anno scorso è stato un esperimento con dei risultati strepitosi, risultati che hanno superato di gran lunga tutte le più rosee aspettative. Quest'anno la kermesse è prevista e concentrata nella settimana fissata dal 21 al 27 novembre compreso. Le adesioni di partecipazione sono ad oggi di 73 associazioni, alcune delle quali sono piacevoli new entry".

- Quali saranno le novità rispetto alla prima edizione?

"Quest'anno ci saranno molte novità. La settimana sarà intensa e ricca di manifestazioni, quindi oltre al necessario spazio espositivo, le associazioni avranno a disposizione un'area per tornei sportivi, esibizioni di danza, tornei di burraco e di scacchi, un rinnovato auditorium che, per l'evento, si trasformerà in un vero e proprio teatro e l'offerta, senz'altro gradita, di un servizio di catering".

- Per finire. Con tutti i tagli che ci saranno, cosa prevede che accadrà nel 2012? Si potrà ancora sperare nelle manifestazioni e negli eventi culturali?

"Devo sinceramente dire che mantenere una buona offerta e un buon supporto sulle manifestazioni, sullo sport e sulla cultura, quest'anno è già stato notevolmente difficoltoso. Devo però dire che la collaborazione di tutte le associazioni ed il supporto di alcuni gruppi di lavoro volontari mi hanno davvero aiutata. In questa occasione vorrei, a proposito, manifestare tutta la mia gratitudine e riconoscenza a tutti quelli che si sono prodigati e che giornalmente s'impegnano in tutte le loro diverse attività. Mi riesce difficile pensare, in un momento di così profonda crisi, di quali e quanti disagi andrebbe a soffrire la nostra cittadinanza senza tutta questa opera di volontariato. Un plauso quindi a tutte le nostre associazioni! Continuando così, nulla sarà messo in discussione: la vera risorsa siamo tutti noi".

Stefano D'Oria

Il 2 dicembre a Villa Imperiale Scassi

Il concerto del Circolo mandolinistico Risveglio

Il Circolo mandolinistico Risveglio è nato il primo ottobre del lontano 1923, periodo fiorentemente di associazioni mandolinistiche; solo a Genova se ne contavano ben nove. Attualmente il Circolo Mandolinistico Risveglio è l'unico ancora in attività a Genova. La sede è situata nei locali del palazzo comunale in via San Pier d'Arena 34. Il direttore dell'orchestra è il maestro Eliano Calamaro. Il Circolo mandolinistico Risveglio è erede di una grande tradizione del mandolino a Genova e in Liguria. Dal primo ottobre 1923 ha continuato a tenere viva la cultura musicale legata agli strumenti a pizzico, il mandolino in particolare.

Tra la fine dell'Ottocento ed i primi del Novecento la Liguria ha avuto un forte legame con la cultura mandolinistica, testimoniato dalla presenza di numerosi eventi, fra i quali anche il primo concorso mandolinistico nazionale. In tali anni si sono formate in Liguria numerose orchestre a plectro, fra cui il primo circolo mandolinistico genovese, il Circolo Mandolinistico Orfeo.

È da mettere in evidenza il forte legame, testimoniato da concerti eseguiti insieme, fra il Risveglio e il grande mandolinista Nino Catania, artista che fece assurgere lo strumento ad un livello mai conosciuto prima, con l'esecuzione di brani originali composti per mandolino da grandi autori classici: Bach, Beethoven, Berlioz, Mozart, Vivaldi, Hummel.

Nel 1983, 60° anno di fondazione, il Risveglio ha organizzato il Festival delle Orchestre a plectro ed il Convegno nazionale dei complessi a plectro, invitando a Genova quelli più significativi nel panorama nazionale ed internazionale. In seguito a ciò, nel 1985 l'Orchestra del Circolo è stata invitata a suonare a Vienna nella Sala Grande del Conservatorio di Stato.

Oggi il Circolo Mandolinistico Risveglio svolge la sua opera sia nella didattica, sia nel recupero e nell'esecuzione del repertorio originale, nonché nella salvaguardia di un importante patrimonio musicale, curando la conservazione di un ricchissimo archivio.



Il 7 novembre in piazza del Monastero

La banda del Circolo Musicale Risorgimento



Il Circolo Musicale Risorgimento è stato fondato nel 1895 cogliendo l'eredità della Banda Musicale del Comune di San Pier d'Arena già attiva dal 1851. È una associazione culturale le cui finalità sono la diffusione e la conservazione delle tradizioni musicali e la pratica della musica.

Nel suo passato più lontano ha raccolto lusinghieri successi e importanti riconoscimenti come testimoniano i primi premi ottenuti nei più prestigiosi festival dell'epoca: Torino nel 1902, Voghera e Sestri Levante nel 1903, Cannes nel 1904, Tolone nel 1905, Ginevra nel 1909 e ancora Torino e Genova nel 1911 e nel 1927. Il Circolo ha attraversato i tormentati anni tra le due guerre con alterne vicende, ma grazie alla buona volontà di tanti cittadini e appassionati musicofili è arrivato ai giorni nostri con rinnovato entusiasmo e progetti ambiziosi. Negli ultimi anni grazie alla collaborazione dei molti giovani associati, le attività del Circolo sono cresciute e si sono differenziate, allargando i propri orizzonti al di là della pura attività bandistica, coinvolgendo musicisti di generi diversi dalla musica classica al jazz, al rock.

Il Circolo collabora attivamente con il Comune di Genova e il Municipio Centro Ovest, presenziando a tutte le più importanti manifestazioni civili e religiose. Inoltre, da qualche anno l'associazione ha iniziato una costante collaborazione con il Teatro dell'Archivolto partecipando a numerosi spettacoli. La scuola musicale è particolarmente importante per il prestigio e la crescita del circolo: estrema attenzione ed energie vengono dedicate ai corsi di strumento e teoria musicale di tutti gli strumenti, privilegiando ovviamente i fiati, che permettono agli allievi di raggiungere traguardi non solo ludici ma anche professionali.

Le letture dell'Incantevole Aprile

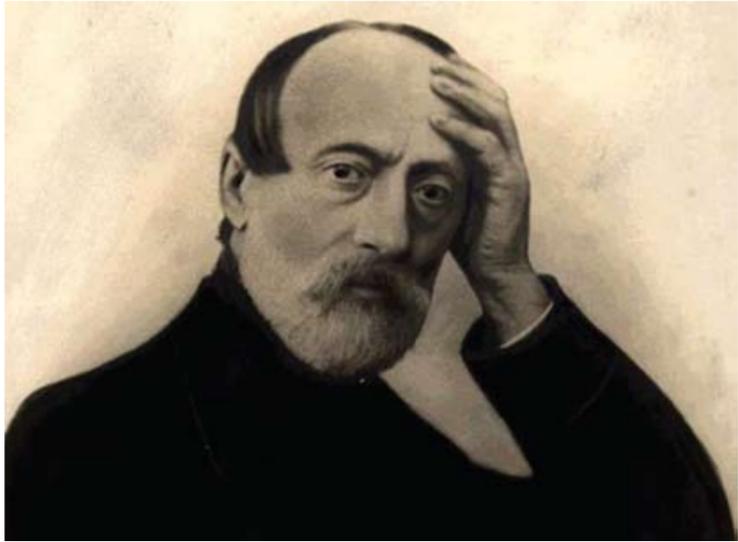


L'associazione Incantevole Aprile, durante la serata del 2 dicembre a Palazzo Imperiale Scassi, leggerà ed interpreterà alcune letture storiche sul Risorgimento. Ecco come si presenta questa realtà culturale sul territorio del Centro Ovest: "L'associazione si propone di rivalutare l'importanza della lettura e del racconto come mezzo di forte partecipazione emotiva. Si propone di utilizzare il racconto e la lettura

come momenti di condivisione, di riflessione e approfondimento. Si propone di trovare luoghi in cui esprimere se stessi con le proprie parole o con quelle di autori che hanno dato voce a sentimenti che riconosciamo come nostri. Si propone di trovare modi e linguaggi per animare le parole con creatività, affiancando ai testi immagini, audiovisivi, musica, danza e tutto quello che i partecipanti riescano ad immaginare per far diventare la lettura un momento di gioco e gradevole incontro".

Perché è giusto celebrare il 150° dell'Unità d'Italia

L'importanza di San Pier d'Arena e San Teodoro nel Risorgimento



Ancora con 'sto 150°? Dirà qualcuno. Ma non era a marzo? E poi con tutti i problemi che abbiamo! Cosa stiamo a perdere tempo con questa Unita d'Italia!

Eh no! Siamo ancora nel 2011 e quindi nel millesimo del centocinquantenario e il Municipio Il Centro Ovest, San Pier d'Arena e San Teodoro fa bene a celebrarlo, e col botto!

Perché? Come perché!

Perché il territorio del nostro Municipio fu, con il centro storico di Genova, l'epicentro di tutta l'azione patriottica democratica che portò al compimento dell'Unità Nazionale!

Profondi erano i rapporti con San Pier d'Arena di Mazzini che qui aveva una sorella, Maria Rosa Caterina, e una cugina, Teresa Alberti, suore delle Madri Pie Franzoniane; Maria Rosa Caterina, morta nel 1823, fu addirittura sepolta nella cripta della chiesetta delle Madri Pie appena costruita l'anno prima su progetto dell'architetto sampierdarenese Angelo Scaniglia.

Chissà quante volte il grande patriota sarà venuto con i familiari a trovare la sorella e la cugina!

Mazzini sarebbe stato più volte ospite di Federico Rosazza, nell'omonima villa di Dinero, e di Antonio Gavotti nella sua casa di salita degli Angeli 66. Rosazza e Gavotti erano patrioti della Giovine Italia, fondata da Mazzini. Rosazza, tratteggiato nel personaggio di Alfredo nel romanzo Lorenzo Benoni di Giovanni Ruffini, fu grande imprenditore, filantropo e divenne poi stimato senatore del Regno. Gavotti fu fucilato alla schiena nel 1833 a Genova, sopra la batteria della Cava, oggi Poggio della Giovine Italia, in fondo a via Corsica.

Una tradizione orale tramandata un tempo dagli anziani della zona, e riferiti dal signor Salvatore Giandinoto, vuole che Giuseppe Mazzini e Camillo Benso conte di Cavour si siano incontrati più volte a Promontorio nella trattoria della Rosa, fondata nel 1780, e nota anche come "da u spurcacciu".

Questo forse quando entrambi erano giovani e il conte era a Genova come ufficialetto del genio.

Un'altra tradizione orale di Granarolo vuole che lo stesso Cavour abbia avuto più volte incontri riservati in una villa della zona con Nina Schiaffino Giustiniani, donna d'elevato sentire, che lo avrebbe aperto a ideali politici di patria e di libertà ancora ignoti a lui che proveniva da un ambiente culturale e politico di tutt'altra impostazione. Del resto emerge dall'epistolario cavouriano ch'egli si soffermava, anche a scrivere lettere, dalla trattoria sampierdarenese del Toro.

È a San Pier d'Arena che viene fondata, sulle ceneri della Taylor & Prandi quella Società Giovanni Ansaldo, che fu il fulcro delle produzioni industriali necessarie al Regno di Sardegna per sostenere lo sforzo bellico dalla Seconda Guerra d'Indipendenza fino alla Prima Guerra Mondiale.

È, purtroppo, dalla collina di San Benigno, nel territorio di San Teodoro, che le truppe di La Marmora aprirono il fuoco con le artiglierie sullo stesso sestiere genovese e su quello di Portoria.

A San Pier d'Arena venne eretto un grande teatro dedicandolo, fatto inaudito a quei tempi e insolito ancor oggi, non a un santo, a un sovrano o a un personaggio mitologico, ma a un perseguitato politico, repubblicano impenitente, come Gustavo Modena, che allora era ancora in vita, iniziatore d'una nuova scuola di recitazione che farà epoca.

È a San Pier d'Arena che sorsero le prime società operaie di mutuo soccorso e le prime cooperative di produzione e di consumo.

Si sa che Giuseppe Garibaldi, tutte le volte che veniva a Genova, prima della spedizione dei Mille, era ospite d'un suo amico nizzardo, il capitano Augier, in una casa di salita San Francesco da Paola e che, durante l'epidemia di colera del 1857 si offrì volontario per soccorrere i malati del sestiere. È al Passo Nuovo di San Teodoro che nel 1859 sbarcarono le truppe francesi di Napoleone III per essere avviate in ferrovia, attraverso San Pier d'Arena e le Valli Polcevera e Scrivia, ai campi di battaglia della Lombardia.

È a San Pier d'Arena, come affermano quasi tutti i memorialisti dell'epoca, che venne ospitata, alla vigilia dell'impresa, la maggior parte dei volontari garibaldini in attesa della partenza della spedizione.

È dallo specchio acqueo antistante Fassolo che, al comando di Nino Bixio, salparono i piroscafi Piemonte e Lombardo per andare a Quarto a prelevare i Mille diretti in Sicilia.

Quello che emerge non è un qualche singolo episodio eroico, qui si ebbe per decenni un intenso lavoro preparatorio dell'Unità Nazionale che vide protagonista un popolo intero, di laici, di cattolici, di ricchi e di poveri, donne comprese, anche se i nomi e i profili di quest'ultime purtroppo non ci furono tramandati.

È per questo che è giusto che il nostro Municipio celebri questa importante ricorrenza: perché quei fatti lontani hanno forgiato in modo indelebile la natura democratica e repubblicana delle nostre comunità che ebbero un ruolo rilevante anche durante la Resistenza.

Alfredo G. Remedi

Tutti gli appuntamenti



Le cose che ci ricordano

7/8/9 e 14/15/16 novembre 2011
Piazza del Monastero 6

Mostra di riproduzioni fotografiche, cimeli, oggetti, documenti ed altri reperti inerenti al 150° anniversario dell'Unità d'Italia ed esposizione dei risultati della ricerca toponomastica del territorio legata agli eventi e ai personaggi del Risorgimento.

Inaugurazione alle ore 11,00 del 7 novembre con un concerto a cura della Banda del Circolo Musicale Risorgimento e un saggio musicale degli alunni della scuola Media San Pier d'Arena, che canteranno l'Inno di Mameli. Dalle ore 11,00 alle ore 17,00 verrà effettuato all'interno dell'esposizione un annullo filatelico con cartoline riproducenti il Municipio Centro Ovest. (Esclusivamente per le scuole della zona, l'evento sarà preceduto da una visita guidata della zona circostante, alla scoperta dei toponimi correlati al Risorgimento).

Orario di apertura della mostra: 10,00 / 12,30 – 14,30 / 17,00.

Il Risorgimento in Liguria: tra i protagonisti un popolo partecipe

Mercoledì 9 novembre 2011 ore 16,00
Salone di rappresentanza del Municipio Centro Ovest
Via San Pier d'Arena 34

Convegno a cura della dottoressa Liliana Bertuzzi. Per non dimenticare coloro che, pur senza avere altrettanta visibilità nella storiografia ufficiale, diedero un importante contributo al compimento dell'Unità nazionale.

Festa alla Bellezza

Venerdì 2 dicembre 2011 ore 21,00
Salone del piano nobile del palazzo Imperiale Scassi "La Bellezza"
Largo Gozzano

Concerto del Circolo Mandolinistico Il Risveglio, con letture storiche a cura dell'Associazione Incantevole Aprile. A seguire, gran ballo in costume d'epoca sulle note del valzer del Gattopardo.

Gli eventi proseguono all'Expo



Gli appuntamenti per celebrare la ricorrenza del centocinquantenario proseguono nel corso della seconda edizione dell'Expo delle Associazioni, che si svolgerà presso il Centro Civico Buranello di San Pier d'Arena dal 21 al 27 novembre. Nell'ambito delle manifestazioni che vedranno protagonista il mondo dell'associazionismo del territorio di San Pier d'Arena e San Teodoro, alcuni eventi saranno ancora dedicati all'Unità d'Italia, come uno spettacolo a cura dell'Associazione A.R.T. e la presentazione del volume "San Pier d'Arena e San Teodoro - Dall'alba del Risorgimento all'Unità d'Italia" edito per il Comune di Genova - Municipio Centro Ovest, dalla Società Editrice Sampierdarenese con il contributo dell'Associazione Cercamemoria della Biblioteca Gallino.

La camminata d'autunno e la visita alla stanza di Mazzini



Un'anticipazione dei festeggiamenti per il 150° si è svolta il 16 ottobre scorso, con una giornata dedicata all'undicesima passeggiata d'autunno "fra creuze, porte, miage e forti": la camminata, partita da Teglia, ha toccato, in mattinata, la chiesa di San Giovanni Battista della Costa, Begato, i piani di Fregoso, per raggiungere l'interessante Museo della Cultura e della Storia Contadina del Garbo. Nel pomeriggio, i partecipanti hanno proseguito in direzione della Torre di Granarolo per arrivare, accolti dalle note della Banda del Risorgimento e da una piacevole castagnata, al parco di Villa Giuseppina. Qui, è stato possibile visitare la famosa stanza dove dimorò Giuseppe Mazzini, ancora completa dell'arredo, come si può notare nella foto di Angelo Manca dell'Associazione Cercamemoria della Biblioteca Gallino.

Grazie al Municipio II Centro Ovest

Un libro per ricordare San Pier d'Arena e San Teodoro nel Risorgimento



La copertina del libro per il 150° dell'Unità d'Italia

Un altro libro sul centocinquantesimo dell'Unità d'Italia; forse ultimo, tra tanti pubblicati quest'anno sulla scia della volontà del nostro presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e raccolto da tanta componente di storici, di appassionati, di politici di tutti i rami parlamentari, di città; ma unico che prenda in considerazione la partecipazione della città di San Pier d'Arena e dell'antico quartiere di San Teodoro.

Non in prima linea, come la Storia racconta di tante città e paesi della Lombardia e del Veneto; non con partecipazione diretta come ci è stato ripetuto da tempo a scuola, come Torino, Roma, Napoli, Venezia e – non ultima – Genova.

Tra tutte le città lontane dal quadro del conflitto, il quale fu elemento necessario e – nella mentalità di allora come di oggi – obbligatorio per stabilire chi ha ragione perché è il più forte, San Pier d'Arena ebbe un ruolo primario in tre ben decisi momenti, dimostrando che anche la sussistenza ha la sua importanza in una lotta lunga e complessa come quella combattuta per centocinquante anni di seguito.

Dapprima con l'organizzazione dei partenti alla spedizione dei Mille; assieme a Cornigliano, ospitò, rifocillò ed organizzò per giorni e giorni gli spiriti ardenti provenienti da tutta Italia. Fu una operazione complessa e buia, non solo perché condotta di notte, di nascosto alla polizia – la quale, ovviamente, sapeva ma che voleva non ci si comportasse come sfida – e sia perché mai raccontata nei particolari, passati in secondo piano rispetto i grandi eventi che ne seguirono. In questo contesto, non conosciamo quanti furono i sampierdarenesi arruolati nel regolare Esercito sardo, ma abbiamo cercato e possiamo dichiarare che non furono pochi i nati o i residenti che

parteciparono direttamente al seguito di Garibaldi, con particolare menzione a quelli iscritti tra i Carabinieri Genovesi che tanto incisero per le vittorie della spedizione e tra i quali le più alte statistiche di sacrificati, nell'impresa di difendere le posizioni di prima linea.

Per secondo, quando altrettanto ospitò, rifocillò e fu punto di partenza con la neonata ferrovia delle truppe francesi di Napoleone III, senza le quali le grandi battaglie di Solferino e San Martino non avrebbero avuto un inizio alla pari e quindi avrebbero avuto un sicuro esito nefasto per l'esercito Sardo e per le speranze di una Italia almeno unita.

Per terzo, quando sacrificando il proprio territorio – altrimenti definito 'luogo di delizie', agreste, 'il più bello paese d'Italia' – permise l'espansione dell'Ansaldo e, con esso, il rifornimento di quanto occorreva per vincere quel tipo di sfida che oggi aborriamo ma che allora era l'unica alternativa ad una avvilente sottomissione straniera.

Ripeto quindi, una partecipazione sia attiva che complementare a questa grande pagina di storia italiana, anche se con una divisa parallela a quella dell'esercito Sardo – per la Storia descritto con una visuale unilaterale da parte dei Savoia e quindi per tutto un secolo - l'unico vincitore ed artefice del risultato.

Scrivo 'divisa parallela' quella rossa dei garibaldini, i quali senza non poco rammarico sacrificavano oltre la propria vita anche l'ideale repubblicano a vantaggio di quello Unitario; ed anche per loro volontà, partecipazione e sacrificio, alla fine raggiunto.

Il nostro lavoro ha contato, per essere completato, della partecipazione proficua, accurata ed approfondita dei componenti dell'Associazione Cercamemoria della civica biblioteca

Francesco Gallino di San Pier d'Arena: dalla direttrice Luciana Langella, al presidente Giuseppe Majocco, a suo figlio Fulvio Majocco, al segretario Raffaele Palomba, al fotografo Angelo Manca, ai soci Ezio Baglini e Alfredo Giuseppe Remedi. Nonché, di seri appassionati ricercatori: il lavoro sui treni, di Edilio Gaggino; sulle strade municipali, di Fabio Lottero e di Fulvio Majocco; sulla ribellione genovese del 1849, di Franco Bampi. Quasi tutti costanti collaboratori del mensile di nostra pubblicazione il "Gazzettino Sampierdarenese". La Società Editrice Sampierdarenese, e per essa il suo guru Stefano D'Oria, è quindi fiera ed orgogliosa di essere riuscita a realizzare questo lavoro, a vanto di sé e della città di San Pier d'Arena nella figura del suo presidente Franco Marengo. Infatti, sarebbe stata un'opera non divulgata, senza l'interessamento e la generosa partecipazione del Municipio II Centro Ovest.

Ezio Baglini

I capitoli del volume

Premessa storica: dal 1815 al 1861, di Ezio Baglini
 Con Mazzini nel pensiero, con Garibaldi nell'azione, di Fulvio Majocco e Alfredo Giuseppe Remedi
 Maria Rosa Caterina, la suora sorella di Mazzini, di Alfredo Giuseppe Remedi
 Francesco Domenico Guerrazzi alla Giuseppina, di Alfredo Giuseppe Remedi
 Gian Carlo Di Negro e le figlie Francesca e Laura, di Alfredo Giuseppe Remedi
 Gustavo Modena: l'attore, il patriota, il teatro di San Pier d'Arena, di Fulvio e Giuseppe Majocco
 Genova e Torino: analisi di un amore difficile, di Ezio Baglini
 Il patriota Antonio Gavotti, di Alfredo Giuseppe Remedi
 Villa Giuseppina di via Bologna e Felice Dagnino, di Alfredo Giuseppe Remedi
 Il Palazzo Municipale e lo stemma comunale di San Pier d'Arena, di Alfredo Giuseppe Remedi
 La Società di Mutuo Soccorso Universale Giuseppe Mazzini, di Ezio Baglini
 Il Palazzo del Monastero e il monumento a Giuseppe Garibaldi, di Alfredo Giuseppe Remedi
 Aprile 1849: le dieci giornate di Genova, di Franco Bampi
 L'importanza della ferrovia nella seconda guerra d'Indipendenza, di Edilio Gaggino
 1859: le truppe francesi sbarcano sotto la Lanterna, di Fulvio Majocco
 Il giovane Onofrio Scassi caduto nella battaglia di Montebello, di Alfredo Giuseppe Remedi
 La spedizione Cosenz: i garibaldini che partirono dalla Chiappella, di Fulvio Majocco
 Le speranze deluse, di Fulvio Majocco
 Il Risorgimento nelle strade di San Pier d'Arena e San Teodoro, di Fabio Lottero e Alfredo Giuseppe Remedi

Tante targhe che ci ricordano grandi personaggi

L'importanza dell'Unità d'Italia nella toponomastica

Nell'evoluzione storica, tutto inizia con una Italia divisa e – in buona parte – occupata da potenze straniere, e con Mazzini che promuove idee nuove e scandalose: unione del territorio e governo repubblicano.

I Savoia seppero cogliere e coltivare questo sentimento che via via si allargava e dominava le classi colte italiane, accomunate dalla lingua e dalla religione, ma divise dai governi e dalle polizie totalitarie. Se nascostamente non impedivano moti rivoluzionari mirati a minare le basi sociali e politiche dei vari regni e ducati, apertamente si dedicarono a portare guerra a chiunque impedisse l'espansione territoriale, benedetta poi da una consultazione e consenso popolare: in particolare all'Austria che si era assunta il compito di mantenere i patti conservatori del Congresso di Vienna.

Con alterne vicende: vittorie clamorose e sconfitte mortificanti; conquiste di territori e concessioni di altri per ottenere appoggi; sudore di tasse mirate a rimpinguare le casse statali sempre vuote per le enormi spese e scarse risorse a disposizione; incapacità di gestire in modo intelligente tanti popoli diversi e nello stesso tempo uguali nel linguaggio e nello spirito. Tutto poi, infine, mirato a creare il senso unitario, la matrice di ideali comuni, il senso e l'orgoglio di appartenenza.

Negli anni a cavallo tra 1800 e 1900, per facilitare la conoscenza di radici fraterne e mirate agli stessi ideali, dal governo centrale si impose alle varie città di dare un nome alle loro strade, dando carattere prioritario a personaggi e avvenimenti del Risorgimento.

Avvenne così una nomina – quale oggi è d'uso – a tutte le strade e vicoli, con apposizione di targa stradale ai due limiti di essi, e relativa numerazione degli edifici, progressiva in senso centrifugo rispetto il centro cittadino, iniziante con differenziazione (nera e rossa) tra civici abitativi e quelli commerciali, e quelli ai due lati del marcia-



Piazza Settembrini dedicata ad un personaggio del Risorgimento

pie (numeri pari e dispari). Furono inizialmente poste circa 180 targhe, con nomi di personaggi, battaglie, eventi commemorativi. Di essi, molti furono modificati per evitare doppioni quando San Pier d'Arena venne inclusa, nel 1926, nella grande Genova; e quando poi l'esito dell'ultima vicenda

bellica impose il ricordo dei suoi martiri. Comunque, fa parte di una cultura unitaria fare in maniera che la popolazione – gli studenti per primi – memorizzino questi nomi per dedurre significati e motivazioni mirati a creare il senso unitario, tanto ambito, tanto discusso, tanto necessario.

GAZZETTINO

Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

Autorizzazione Tribunale di Genova N. 31 del 13 novembre 1972

Iscritto il 31/7/98 al Registro Nazionale della Stampa al n° 06373

Fondato nel 1972 da Rino Baselica, Ettore Bertieri e Giannetto D'Oria

Direttore responsabile: Dino Frambati (d.frambati@seseeditoria.com)

Direttore editoriale: Andrea Valdemi

Redattore capo: Stefano D'Oria (s.doria@seseeditoria.com)

Editrice S.E.S. - Società Editrice Sampierdarenese coop a r.l.

Direzione - Redazione - Amministrazione - Abbonamenti - Pubblicità

16149 Genova San Pier d'Arena

Via Cantore 29 D nero - tel. e fax 010 6422096

Sede Legale: via Cantore 29 D/n 16149 GENOVA

Stampa: GRAFICA L.P. di Risso & Binello

Via Pastorino 200 -202 r. 16162 Genova-Bolzaneto - tel. 010 7450231